



ABSTRACT

A partire dai numeri

Carmine DE BLASIO, Maria Giovanna DELLO IACONO, Ilaria PRIMERANO, Rossella TRAPANESE, Maria Prosperina VITALE

Sintesi delle attività svolte da Ilaria PRIMERANO nell'ambito dell'Osservatorio Politiche Sociali (OPS), Dipartimento di Studi Politici Sociali dell'Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con l'ambito sociale A/5, Carmine DE BLASIO e Maria Giovanna DELLO IACONO, e con la supervisione dei membri dell'OPS, Rossella TRAPANESE e Maria Prosperina VITALE

TABELLA SINTESI ATTIVITA' E TEMPISTICA

PRIMA FASE OPERATIVA	ESTRAZIONE DATI INPS FAMIGLIE BENEFICIARI REI E REDDITO CITTADINANZA	DUE ESTRAZIONI - MAGGIO 2019 - GIUGNO 2019	PROFILO FAMIGLIE BENEFICIARE
SECONDA FASE OPERATIVA	INDAGINE TIROCINANTI E TUTOR (TIA)	DICEMBRE 2019 – MARZO 2020	PROFILO TIROCINANTI TUTOR

Dare una definizione oggettiva di «povertà» non è un'operazione semplice. Così come non è semplice definirne una misurazione univoca. La multidimensionalità e la complessità di tale concetto ne impedisce una chiara ed univoca definizione operativa. Nell'attuale contesto non si può più fare riferimento solo ed esclusivamente alla mancanza di reddito, ma la povertà è un aspetto strettamente connesso alle opportunità di accesso e di partecipazione alla vita economica e sociale del Paese. Le politiche nazionali per l'inclusione sociale si caratterizzano, infatti, per la gamma di iniziative e di misure a sostegno delle persone e delle famiglie, con particolare attenzione agli interventi di inclusione attiva. Obiettivo di tali politiche è guidare gli individui coinvolti verso una graduale conquista della propria autonomia economico-sociale grazie alla definizione di appropriate modalità di intervento.

In tale contesto, gli enti territoriali hanno assunto un ruolo fondamentale nella programmazione degli interventi e dei servizi per la definizione e l'attuazione delle misure di contrasto della povertà e l'inclusione sociale in Italia. Ed è proprio in questa direzione che si muove il **"Tavolo territoriale contrasto alla povertà dell'ambito sociale A/5"** (di seguito Tavolo), costituito nel **febbraio 2019** grazie alla rete di partenariato promossa dal Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A/5 (di seguito Consorzio).

Tra le attività realizzata dai partner del Tavolo, l'Osservatorio per le Politiche Sociali del Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università degli Studi di Salerno, ha svolto un'attività di monitoraggio e di analisi dei nuclei familiari beneficiari della misura REI residenti nei 28 comuni afferenti all'ambito A/5. Tale ricognizione è stata

realizzata distinguendo **due fasi operative**: la mappatura dei nuclei beneficiari della misura sul territorio e un'indagine sui beneficiari dei Tirocini di inclusione attiva.

Durante la **prima fase operativa** è stata realizzata la **mappatura dei nuclei familiari beneficiari della misura REI**, grazie all'estrazione dei dati secondari disponibili sulla piattaforma dell'INPS e all'analisi di tali dati sia a livello macro, di ambito, che a livello micro, per tutti i comuni afferenti all'ambito A/5. La piattaforma dell'INPS raccoglie le informazioni essenziali sui nuclei familiari percettori del beneficio economico. In base ai requisiti richiesti per accedere al beneficio REI, nella scheda di monitoraggio, sono state incluse le informazioni fondamentali al fine di delineare il profilo delle famiglie beneficiarie sul territorio dell'ambito A5, che vanno dalle informazioni generali della pratica (*data di presentazione, stato attuale della domanda, mese di riferimento, numero di mesi di erogazione del beneficio*), al rispetto dei requisiti di base (*cittadinanza, residenza, controlli preliminari, requisiti familiari, condizione lavorativa*) e dei requisiti economici (*valore ISEE, valore ISRE, importo disposto del beneficio REI*), alla composizione del nucleo familiare (*numero di componenti, genere, età e rapporto con il dichiarante per ciascun componente*), fino alle indicazioni sulla sottoscrizione del progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa (*sottoscrizione del progetto, id progetto, data di sottoscrizione o rifiuto, data di acquisizione, tipologia di progetto sottoscritta*).

L'**estrazione dei dati dalla piattaforma dell'INPS** è stata effettuata, separatamente per ognuno dei 28 comuni, nel mese di **maggio 2019**. In totale, le domande registrate sulla piattaforma per il territorio oggetto di indagine sono 2147 ma, al netto di domande respinte, in lavorazione, in bozza, eliminate, duplicate e in attesa di ReiCom (valutazione di una variazione della situazione lavorativa in corso di erogazione del beneficio), i nuclei familiari beneficiari della misura e oggetto di analisi sono stati 925 e circa 2400 cittadini, la cui distribuzione tra i comuni è fortemente correlata alla popolazione ivi residente nello stesso anno.

Relativamente al profilo dei richiedenti, non si sono registrate differenze importanti tra i vari comuni. In generale non è stata rilevata alcuna distinzione di genere tra coloro che hanno presentato domanda, se non per età: le donne sono più giovani dei richiedenti maschi. Le informazioni rilevate sui nuclei familiari dai dati secondari estratti mostrano la prevalenza dei nuclei familiari composti da un numero di componenti inferiore o uguale a 4, tra cui sono presenti minori, a prescindere dal rapporto di parentela. La maggior parte dei nuclei ha percepito il beneficio per un numero di mensilità compreso tra 6 e 12 mesi e, quindi, i richiedenti hanno già sottoscritto un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, condizione necessaria per accedere al contributo.

Considerando lo stato di avanzamento della misura, in seguito all'introduzione del **Reddito di Cittadinanza** (gennaio 2019) e alle molteplici richieste di transizione dal REI al RdC (a **giugno 2019** rappresentavano il 36% dei nuclei beneficiari analizzati), durante la **seconda fase operativa** del progetto è stata realizzata un'indagine sulle famiglie beneficiarie. Nello specifico, è stata condotta un'**indagine sui beneficiari della misura dei tirocini di inclusione sociale (TIA)** attivati grazie agli avvisi pubblici banditi dal Consorzio. In linea con le finalità del sistema di welfare del Consorzio, l'obiettivo principale di tale intervento è stato quello di favorire l'inclusione sociale delle persone in condizioni di vulnerabilità, favorendone la collocazione o ricollocazione nell'ambito lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini. Al termine delle attività previste, il Consorzio, in coerenza con gli obiettivi degli avvisi pubblicati, ha avviato dal mese di **dicembre 2019** un'indagine coinvolgendo sia i tirocinanti risultati idonei alla misura che i tutor individuati dai soggetti ospitanti. Tale indagine è stata realizzata, quindi, con il duplice obiettivo di indagare la percezione dell'impatto di tale misura dal punto di vista degli interessati, i tirocinanti, che dei loro tutor rispetto alle attività svolte durante il periodo di tirocinio. A tal fine sono state realizzate due differenti schede di rilevazione: una per i tirocinanti l'altra per i tutor.

Per quanto concerne i **tirocinanti**, la scheda mira ad indagare l'impatto del tirocinio sulle famiglie beneficiarie residenti sul territorio dell'ambito sociale A/5, non solo dal punto di vista economico/reddituale, ma soprattutto rispetto al reale grado di coinvolgimento dei tirocinanti nelle attività da essi svolte presso i soggetti ospitanti. La scheda è stata somministrata a tutti i tirocinanti beneficiari del TIA. In totale sono state raccolte le risposte di **97 tirocinanti**. Grazie alle risposte ottenute è stato possibile tracciare un **profilo dei tirocinanti**: essi hanno un'età media di 46 anni, sono soprattutto maschi, con un basso livello di istruzione, disoccupati, vivono in nuclei familiari composti prevalentemente da almeno due membri, hanno figli a carico che, in alcuni casi, sono ancora minorenni, e coincidono con il membro del nucleo familiare che ha effettuato la domanda per richiedere il beneficio REI. I 97 tirocinanti sono stati inseriti in attività promosse nei differenti settori dell'Ufficio Tecnico del comune di residenza, dalla cura del verde pubblico, agli affari generali, alla pulizia delle aree esterne, al supporto alla gestione dei cimiteri o delle biblioteche. In

misura minore, i tirocini sono stati svolti in altri settori, quali ufficio tecnico, anagrafe, tributi, ragioneria, protocollo, archivio. Nessun tirocinio è stato sospeso durante i sei mesi di attività. Inoltre, per quanto concerne il gradimento delle attività svolte, i tirocinanti sono complessivamente soddisfatti per l'esperienza effettuata, sia rispetto agli aspetti meramente organizzativi delle attività svolte e per le mansioni che gli sono state affidate, sia per il livello di coinvolgimento percepito nell'ambiente di lavoro, con i colleghi e con il tutor. Nello specifico, i tirocinanti hanno dichiarato di essersi integrati nei gruppi di lavoro nei quali sono stati inseriti e, cosa ancora più importante per le finalità stesse dei tirocini di inclusione sociale promossi dal Consorzio, i tirocinanti si sono sentiti parte attiva dei progetti e non meri esecutori di attività fini a sé stesse. Dalle risposte dei tirocinanti si evince, infatti, che essi attribuiscono a tali attività un miglioramento della qualità della propria vita e delle proprie capacità relazionali e comunicative.

L'indagine, finalizzata anche ad indagare la percezione dei **tutor** rispetto alle attività svolte, ha coinvolto il personale dei soggetti ospitanti¹ che, in qualità di tutor, hanno preso parte ai progetti realizzati per i tirocini di inclusione sociale per l'intero periodo del tirocinio (da giugno a dicembre 2019), con il compito di affiancare i tirocinanti, trasmettere loro le conoscenze utili per svolgere le attività lavorative e di favorirne l'inserimento nel gruppo di lavoro. La scheda è stata somministrata ai **49 tutor** che hanno monitorato le attività dei 97 tirocinanti. Ai tutor è stato chiesto di compilare una scheda per ogni tirocinante esprimendo il proprio giudizio rispetto agli aspetti comportamentali e relazionali del tirocinante e alle competenze tecnico-professionali da questi acquisite durante lo svolgimento delle attività. Inoltre, ai tutor è stato chiesto di esprimere il proprio grado di soddisfazione, non solo per le attività svolte dai tirocinanti, ma anche rispetto al proprio ruolo di tutor e al relativo arricchimento personale. Infine, i tutor hanno avuto modo di esprimere il proprio parere su possibili miglioramenti da attuare per le future attività. Dall'analisi delle schede è emerso che i tutor hanno espresso un giudizio positivo rispetto alle attitudini comportamentali e relazionali assunte dai tirocinanti per l'intera durata del tirocinio e all'acquisizione di nuove competenze tecnico-professionali. Complessivamente i tutor hanno dichiarato di essere molto soddisfatti per le attività svolte, nonostante gli oneri a loro carico, principalmente legati ad aspetti organizzativi e burocratici, quali la gestione delle attività, l'organizzazione del lavoro quotidiano da far svolgere ai tirocinanti, la compilazione del registro per il monitoraggio delle presenze.

In conclusione, se da un lato la realizzazione del monitoraggio della misura REI nell'Ambito A/5 ha permesso di ricostruire un profilo sufficientemente dettagliato dei nuclei familiari beneficiari della misura REI, dall'altro, l'indagine sui beneficiari, con focus sui tirocinanti e sui tutor, ha evidenziato la percezione dell'impatto che tale misura di contrasto alla povertà ha avuto sulla comunità locale.

¹ Gli enti che hanno ospitato i 97 tirocinanti selezionati dal Consorzio per la realizzazione del Tirocinio di inclusione sociale sono 19 Comuni dell'ambito sociale A/5: Aiello del Sabato, Atripalda, Castelvete sul Calore, Cesinali, Chiusano di San Domenico, Lapio, Manocalzati, Montemarano, Montemiletto, Montoro, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Santo Stefano del Sole, Serino, Solofra, Sorbo Serpico, Torre le Nocelle, Volturara Irpina.